Anno IV. Lunedì 19 Aprile 1880 N. 93

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Udine, 18 aprile.

L'agitazione nei circoli parlamentari, destata per la nomina del Presidente della Camera, va calmandosi, come noi (nel numero di sabbato) dicevamo di sperare. Però non ancora può ravvisarsi quella coordinazione de' Partiti, che lasci presagire cosa potrebbe accadere domani. Anzi l'ultimo numero del *Diritto* contiene un articolo evidentemente officioso, da cui si arguisce come nulla, proprio nulla s'abbia a sperare dalla presente Camera, di cui l'articolo enumera i difetti e lamenta l'*incoerenza* e l'*irrequietezza*; per il che sarebbe un vero vantaggio pel paese, qualora al più presto venisse sciolta. E noi (come dicemmo più volte) ci auguriamo che la si sciolga, qualora fosse possibile ottenere l'approvazione dei bilanci, pochi provvedimenti finanziarii d'urgenza, ed il voto sulla riforma della Legge elettorale.

Dal breve cenno telegrafico che diamo riguardo la seduta di jeri della Camera, risulta come l'incidente Cavallotti sia stato definito onorevolmente per l'Italia, e ciò in grazia delle energiche rimostranze che partirono dalla Consulta. L'onor. Cairoli potè così rispondere all'interrogazione che gli venne mossa, provando che il Ministero seppe mantenere la dignità nazionale.

La stampa estera si occupa sempre delle elezioni inglesi e del loro immediato effetto, cioè della ricomposizione del Ministero. Secondo il *Daily Telegraph*, a comporlo sarà chiamato lord Hartington, ed il *Times* insiste perchè Gladstone abbia a prendervi parte.

A Vienna il Ministero è sempre in pericolo; ma ancora è ignoto se il Conte Taaffe seriamente voglia ritirarsi dagli affari.

Il *Reichstag* germanico si occupò anche jeri della Legge contro i socialisti, e respinse mozioni tendenti a mitigarne il rigore.

Per contrario da Pietroburgo si telegrafa che tanto lo Czar quanto la Commissione esecutiva sieno proclivi ad atti di clemenza.

Nell'Afganistan (secondo un telegramma da Londra) sta per cominciare la piccola guerra intestina, ritardando così, dopo tante vicende, la soluzione del problema del Governo, e impedendo agli Inglesi di cooperare alla soluzione di essa diplomaticamente.

UNA LETTERA DELL'ONOR. FELICE CAVALLOTTI

Abbiamo annunciato, nel numero di sabato, lo sfratto da Trieste dell'on. Felice Cavallotti, che erasi recato in quella simpatica città per assistere alla rappresentazione del suo nuovo lavoro drammatico: *La sposa di Menecle*, datasi sulle scene del Teatro Comunale fra gli applausi di numerosissimo ed intelligente Pubblico. Il Cavallotti, nella lettera che segue (pubblicata sull'*Indipendente* di jeri, di cui ricevemmo per via straordinaria un numero) che, fu, appena uscito, sequestrato dalla polizia, narra i casi toccatigli a Trieste. Nello stesso *Indipendente* è stampato che l'ordine di sfratto fu poi revocato per dispaccio del Ministro dell'Interno Conte Taaffe diretto a quella imperiale regia Luogotenenza. Se non che il Cavallotti era già partito da Trieste senza assistere alla rappresentazione del suo lavoro, il cui successo fu un vero trionfo, che riusciva in elogio all'Autore, e insieme quale protesta contro le misure che la Polizia avea decretate contro l'Autore. Ecco la lettera dell'on. Cavallotti, che farà il giro di tutti i Giornali d'Italia:

Trieste 15 aprile 1880.

Ill. Sig. Direttore di Polizia in Trieste.

Conformemente al colloquio, ch'ebbi stamane il piacere di avere colla S. V. Ill., ricevo comunicazione della pregiata Sua in data d'oggi N. 687 *bis*, del mio sfratto *dagli Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero* e simultanea diffida di *non farvi ritorno mai più*, sotto comminatoria delle conseguenze contemplate dal § 5323 C. P.

La S. V. Ill. è perfettamente edotta a quest'ora come la mia venuta, della quale codesta i. r. Direzione ebbe l'annunzio da circa un mese, non avesse che puri e semplicissimi scopi di arte, e come qui giungendo, quale privatissimo cittadino d'uno Stato amico, io abbia dal primo por piede *negli Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero* espressamente conformata la mia condotta al più rigoroso riserbo e al più scrupoloso rispetto di quei doveri delicati, che in me sarebbe stato, e sopra tutto oggi, doppia leggerezza ignorare oppure lontanamente trascurare. Dal sig. Console italiano Ella saprà anche come io abbia in questo senso abbondato sino allo scrupolo, declinando persino gentilissimi e innocentissimi inviti.

È quindi con vera soddisfazione per la mia coscienza che apprendo dalla pregiatissima Sua come il mio sfratto, *non motivato dunto da nessun precedente giudizio di tribunali*, non lo sia stato neppure da nessun più piccolo atto meno che rigorosamente corretto che io abbia potuto commettere dal mio arrivo negli Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero: ma come invece esso abbia per cagione unicamente le opinioni — che Ella qualifica ostili all'Austria — da me manifestate come giornalista a come deputato *nel paese mio*. Ciò permette e me — deputato italiano — di compiacermi molto che, a differenza di quanto succede nella libera Austria, laggiù invece da noi nella libera Italia, non solo godano la più assoluta protezione i giornalisti e deputati stranieri, i quali *nella patria loro* manifestaronsi ostili all'Italia: ma vi trovano la più perfetta tutela e ospitalità anche tutti quei giornalisti ultramontani e austriaci che, soggiornando in Italia, vi scrivono e dall'Italia spediscono, nei loro giornali in Francia ed in Austria, ogni sorta di calunnie e vituperi contro il paese che li ospita, e contro le sue istituzioni e il suo Governo.

Questa differenza tra il trattamento che godono i cittadini e scrittori austriaci in Italia, e quello che si usa agli scrittori e cittadini italiani in Austria — anche allorquando questi ultimi osservano nello Stato straniero i riguardi che i primi dimenticano — questa differenza e questo curioso genere di reciprocità mi sembrano utili e stabilirsi, a commento di quella cordialità di rapporti fra i due Governi, di cui il Presidente del Ministero italiano dava, or son pochi giorni in Parlamento, nelle forme più gentili per l'Impero austro-ungarico, le più formali assicurazioni.

Io poi certamente, Ill. sig. Direttore, dopo la parola da Lei datami, non mi fermerò sul sospetto che questo locale i. r. Governo abbia voluto di animo deliberato procacciarsi l'occasione di commettere uno sfregio a un deputato italiano.

È bensì vero che questa locale i. r. Polizia fu avvisata direttamente da circa un mese del mio arrivo; è vero i giornali triestini da circa un mese ripetutamente lo annunciarono; è vero che il sig. Lavaggi si recò appositamente da codesta i. r. Direzione a informarsi se vi erano ostacoli al mio venire, e gli fu detto di no, e gli fu anzi dato il visto ai manifesti di repertorio che annunziavano la venuta mia, come quella del sig. Paolo Ferrari, Stefano Inderdonato e Vittorio Salmini; è vero che questo visto fu seguitato a dare per un mese; ma Ella, sig. Direttore, mi assicura che, di tutta quanta la i. r. Polizia locale sotto i suoi ordini, Ella solo ignorava il mio arrivo, ed io debbo credere alla sua parola.

Certamente che quella acquiescenza della i. r. polizia è molto strana, se è vero, come Ella mi fece l'onore di dichiararmi, che l'ordine di sfratto per me Ella lo aveva da un anno; e certamente il sospetto che il locale Governo abbia dato il nulla osta al mio giungere per procurarsi, contro un membro del Parlamento italiano a lui non beneviso, il gusto di una rappresaglia di cattivo genere, questo sospetto, ripeto, fermerebbe il mio pensiero con prove di fatto di un'esattezza matematica; ma Ella, signor Direttore, mi assicura che ciò non è, ed io debbo credere alla sua parola.

Quanto alla facoltà mia di ricorrere entro tre giorni contro l'ordine di sfratto al signor Luogotenente, che in Trieste ora non c'è, La ringrazio molto del gentile avviso; ma non sarebbe serio il valermene dopo la dichiarazione da Lei fatta a voce a me ed al signor Console italiano, che l'ordine di sfratto proviene a Lei da Vienna dal sig. Ministro dell'Interno.

Chè se poi il signor Ministro dell'Interno fece oggi dichiarare al signor ambasciatore italiano a Vienna di non saperne nulla e di averne appunto telegrafato a Lei per informarsi di questo imbroglio, non me ne intendo: se la intenderanno fra Lei e il signor Ministro.

Tanto meno poi potrei in coscienza valermi di quel diritto di ricorso, messo lì per dare al decreto di sfratto un profumo di austro-ungarico liberalismo, dopo la dichiarazione confidenziale della S. V. I. R. che, se io di quel diritto mi valessi, Ella, a sua volta, si varrebbe del proprio per recar danno in altra forma ad amici miei.

Di queste responsabilità, nè di altre più delicate da Lei accennatemi, signor Direttore Ill., sulla mia coscienza non ne desidero, e perciò mi pregio di dichiararle, come già dalla verbale intelligenza, che a quel diritto, così generosamente accordatomi, rinunzio e lascierò domani, giusta i verbali accordi e col treno delle 4.15 per Cormons, questa città e *gli regni e paesi* dove Ella m'intima di non far ritorno *mai più*.

Ella può infatti essere ben certo ch'io non ho nessuna voglia di tornarvi per procacciare a Lei, sig. Direttore Ill., e all'i. r. Governo il disturbo di ulteriori comunicazioni di tal genere. Ma mi permetta, sig. Direttore, almeno per la simpatia vivissima che a me ispira come artista italiano e come poeta questa cara e poetica città, e per il dolore del lasciarla, mi permetta dico di confortarmi nel platonico, innocente pensiero che il *mai* e il *più* hanno cessato di aver credito nel vocabolario degli uomini politici, e che il futuro, come diceva Omero, siede sulle ginocchia di Giove.

E come vorrebbe mai, sig. Direttore Ill. mettere profetiche ipoteche sull'avvenire, quando già lo stesso presente pare a Lei e all'imperiale Governo così mal sicuro e instabile, da temere che esso possa correre pericolo persino dalla semplice presenza di un povero poeta?

Gradisca, Ill. Sig. Direttore, i sensi della più alta considerazione con cui ho l'onore di dirmi

Felice Cavallotti
Deputato al Parlamento italiano.

APPUNTI DI GIURISPRUDENZA

Dichiarato il fallimento di un commerciante, che abbia cessato dai pagamenti, può revocarsi la sentenza a domanda di tutti i creditori, annuente il fallito, se anche non soddisfatti integralmente, ma soltanto promesso loro il pagamento di una piccola parte dei crediti?

A cominciare dalle Dodici Tavole, durante il medioevo, e giù giù sino ai nostri tempi, tutte le Legislazioni hanno speciali disposizioni intorno ai commercianti ed ai fallimenti, e basta a convincersene consultare la raccolta dei codici di Saint-Joseph e la monografia del Milone.

Il consenso unanime e costante dei popoli civili di tutti i tempi e di tutti i luoghi, e specialmente i motivi che hanno sempre accompagnato le proposte e le discussioni delle leggi sul fallimento, non lasciano dubbio che siano state istituite per eminenti considerazioni di ordine pubblico.

E sebbene qualche voce isolata ne proponga l'abolizione, il fallimento sarà ancora per lungo tempo obbietto delle cure dei legislatori, come ne fa fede la recente legge Svizzera stabilita per tutti i Cantoni ed il progetto Mancini presentato al Senato nel 1877.

Calcato il nostro codice di commercio sul francese, e tradotti molti articoli letteralmente, devesi, come autorità, tener conto dei giudicati delle Corti francesi e delle opinioni di quei giureconsulti.

La sentenza che dichiara il fallimento, spoglia il fallito dell'amministrazione dei suoi beni e di quelli che gli pervenissero durante lo stato di fallimento. Finchè non sia riabilitato, il fallito non ha ingresso alla Borsa. Non può riassumere la professione di commerciante, salvo l'eccezione dell'art 631; non può essere impresario di spettacoli pubblici, nè aprirne per suo conto.

Il nome suo sta affisso in un albo nella sala del Tribunale e nelle sale della Borsa. Il fallito è inabilitato agli esercizi politici (legge elettorale art. 104, Legge comunale e provinciale art. 26, ordinamento giudiziario art 87 n. 4). Il Tribunale può agire d'ufficio, tanto per dichiarare il fallimento, quanto per fissare la data della cessazione dei pagamenti. Può ordinare l'arresto del fallito, ed in ogni caso partecipa il fallimento al procuratore del Re. Il giudice veglia perchè le pubblicazioni ed inserzioni si facciano a senso di legge. La legge annulla alcuni atti come presunti in frode, e vuole che i creditori confermino con giuramento la verità dei loro crediti nel sospetto che ve ne siano di supposti. È il giudice che nomina i sindaci, avendo i creditori soltanto voto consultivo etc. etc.

Gli art. 615, 616, 617 stabiliscono le formalità che devono precedere il concordato, e l'art. 618 dichiara non poter essere consentito, se non sieno adempite.

Il concordato dev'essere sottoscritto nella stessa adunanza in cui fu consentito sotto pena di nullità, nè può aver luogo se il fallito è condannato per

bancarotta fraudolenta. La omologazione del concordato deve sempre domandarsi al Tribunale, ed il Tribunale, *quando l' interesse pubblico lo richieda, ne ricuserà la omologazione.*

E la legge non fa distinzione, se siano, o non siano concordi tutti i creditori.

Tanto dalla lettera, quanto, e molto più, dallo spirito di codeste disposizioni appare evidente, come dicono i motivi del Codice di commercio francese da cui sono tratte, ch'esse tendono ad impedire che le adesioni al concordato sieno conseguenza della debolezza, della seduzione, della corruzione.

Il codice non prevede il componimento con tutti i creditori prima che sieno adempite le formalità degli articoli 615, 616, 617. Eppure era facile supporne la possibiltà. Perchè non ne ha parlato? Perchè non lo ha voluto, per gli stessi motivi che autorizzano il Tribunale a rifiutare il concordato quando l'interesse pubblico lo richieda. Ora a che tende la transazione? A togliere l'azione del Tribunale ordinata dalla legge.

Gli art. 693, 694 del nostro codice sono identici agli art. 580, 581 del codice francese.

Dalloz al n. 1336 porta una decisione della Corte di Rouen, la quale, osservando essere le disposizioni sul fallimento stabilite nell' interesse del commercio e della società, dichiara non potersi revocare il fallimento, se anche i creditori siano disinteressati, e meno poi nel caso in cui i creditori non ottengono il pagamento integrale del loro credito.

Un' altra decisione ivi riportata della Corte di Bordeaux respinge la domanda di revoca, sebbene si dicessero integralmente pagati tutti i creditori.

Nel commento al codice sardo Albertazzi e Prasca, nel dizionario commerciale Goujet e Merger, nel Bedaridde, è preveduto il caso del pagamento effettuato successivamente alla dichiarazione di fallimento e si dice irrevocabile la sentenza perchè un avvenimento posteriore non può far si che nel giorno della sentenza il debitore non siasi trovato in istato di fallimento.

A quale scopo è accordata la *opposizione?*

Il legislatore ha supposto che si possa fallare nel ritenere che un commerciante abbia cessato dal fare i suoi pagamenti, tanto più che la sentenza non è preceduta da citazione, nè da contradditorio, e che può essere pronunciata d' ufficio. Ond'è che ha concesso il rimedio della opposizione. Se dunque risulta che il commerciante ha realmente cessato dai pagamenti, non vi ha errore, cessa il motivo del rimedio, la sentenza ha constatato un fatto vero.

Tre modi riconosce la legge di chiudere i fallimenti: il *concordato*, il compimento della liquidazione in *caso di unione* e la *cessazione* delle operazioni per mancanza di attivo.

Il *concordato* è obbligatorio per tutti i creditori, siano o no insinuati; appena omologato, i sindaci restituiscono i beni al fallito cui rendono conto; il fallito può riprendere la professione di commerciante e far notare sull' albo dei falliti, acconto al proprio nome, il seguito concordato.

Nel caso di *unione* il Tribunale *deve* dichiarare se il fallito sia scusabile; nel caso di cessazione, il Tribunale *può* fare codesta dichiarazione. In questi due casi il fallito non può riassumere la professione di commerciante, non ha che il rimedio della riabilitazione. Ma in nessun caso è cancellato dall' albo il nome del fallito; la cancellazione è accordata soltanto ai riabilitati.

La *riabilitazione* è domandata alla Corte d' appello unendo le quitanze giustificanti l' *integrale* pagamento del capitale, interessi e spese tutte; il Ministero pubblico raccoglie informazioni; copia del ricorso è affissa per due mesi nelle sale del Tribunale, alla Casa comunale ed alla Borsa; è inserita per estratto nel Giornale degli annunzi giudiziali.

Come negare a codeste disposizioni il carattere di ordine pubblico che non valgono a modificare le private convenzioni?

Se fosse permesso coll'accordo dei creditori di porre nel nulla la sentenza, rimarrebbero frustrate tutte quelle disposizioni, locchè è assurdo.

Un argomento di autorità ce l'offre l'art. 823 del Progetto così concepito: Qualora dalle circostanze del fallimento e dalle condizioni del concordato, il fallito si dimostri meritevole di speciale riguardo, la sentenza di omologazione può anche determinare, che, dopo il completo adempimento degli obblighi nel concordato assunti, il nome del debitore sia cancellato dall'albo dei falliti. Può altresì dichiarare che, mercè l'adempimento anzidetto, *resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento* anche rispetto al procedimento penale.

Il Progetto ammette dunque un caso di revoca dal codice attuale non preveduto; è una specie di amnistia, di condono, ma è sempre il Tribunale che deve conoscere e fare la dichiarazione nella sentenza di omologazione.

Evidentemente il Progetto vuole migliorare le sorti del fallito specialmente colla istituzione del *moratorio*, che può essere domandato, tanto prima quanto dopo la dichiarazione del fallimento, dichiarazione sospesa nel primo e revocata nel secondo caso. Ma anche qui è sempre il Tribunale cui spetta decidere.

Se avesse voluto contemplare il caso della transazione, tanto facile a prevedere, lo avrebbe indicato. Il suo silenzio mostra evidentemente che si hanno in sospetto le transazioni e che non si vuol loro attribuire alcun effetto, nè anche se risultassero pagati i creditori integralmente.

E devesi pure osservare che tanto nel codice attuale quanto nel progetto, a riabilitare il fallito ed a cancellarne il nome dall'albo, si vuole la prova dell'integrale pagamento.

Implicando la revoca, l'approvazione della transazione, sarebbe in qualunque caso incivile che ciò si facesse senza conoscerne le condizioni, essendo verosimile che si usino molte arti, e non tutte incensurabili, ad ottenere le adesioni, e che i creditori siano diversamente trattati, locchè è contrario alla legge, la quale vuole impiegata la sostanza del fallito a soddisfare con equilibrato contributo i di lui creditori.

La sentenza dichiarativa il fallimento di un commerciante che ha cessato dai pagamenti, non può dunque in verun caso essere revocata, e meno poi quando non siano pagati i creditori, e non si conoscano le condizioni del componimento stipulato col fallito.

La Cassazione di Napoli con decisione 10 settembre 1877 (annali 1878 pag. 46) dichiara dovere la opposizione dei creditori basarsi, non a fatti avvenuti dopo la dichiarazione, ma a fatti precedenti e dai quali si possa desumere che la sentenza sia illegale. E conchiude: « Pronunciata una volta legalmente codesta « dichiarazione deve andarsi fino al fondo. I creditori, se vogliono porre in « salvo i loro diritti devono seguirne le « procedure. Il fallito, se vuole da sè « respingerne gli effetti, deve far ricorso « alla riabilitazione giusta le disposizioni « degli art. 715 e seguenti del Codice « di commercio. »

Avv. Fornera.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile contiene: 1. R. decreto 25 marzo che fa delle riforme negli impieghi della amministrazione della pubblica sicurezza. 2. R. decreto 18 marzo che autorizza la Società anonima, nominata La Ferace, in Cuneo, e ne approva lo Statuto.

Camera dei Deputati *(Seduta del 17 aprile).*

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Primerano, relatore, sostiene le ragioni della minoranza della Commissione, la quale consente che si aumenti la parte ordinaria del bilancio, ma non oltre i 180 milioni, temendo che l'esagerazione nello spendere per avere un esercito grande e forte non obblighi poi a mutamenti perniciosi ad esso come deriverebbero dalle ferme esageratamente ridotte. Quanto alla ferma dice che la minoranza nel principio è d'accordo colla maggioranza dissentendo però assolutamente sull'opportunità e modi di applicazione.

Sospesa la discussione del bilancio il presidente annunzia due interrogazioni una di Damiani e l'altra di Capponi circa l' espulsione del deputato Cavallotti da Trieste ordinata dal Governo austro-ungarico.

Cairoli dichiarasi pronto a rispondere subito e lo consente la Camera.

Damiani anche a nome di Capponi domanda al ministero degli esteri per quale motivo l'onorevole Cavallotti recatosi a Trieste per assistere alla rappresentazione del suo ultimo lavoro drammatico ricevesse ordine dalla polizia di allontanarsi subito dalla città.

Cairoli respinse anzitutto ogni rimprovero mosso al Governo, perchè non meritato mai, e nemmeno in questa congiuntura, come risulta dai fatti. A mezzanotte del 15 ricevè un telegramma dal console italiano di Trieste che avvertivalo l'autorità locale aver ordinato a Cavallotti di partire, nè la sua mediazione aver valso a far ritirare l'ordine. Egli, il ministro, telegrafò a Vienna all'ambasciatore italiano che conferì subito con il ministro Haymerle, il quale assicurò di nulla sapere del fatto. Prese informazioni a Trieste, e rispostoglisi dalla polizia l'ordine essere stato motivato dal timore che la presenza dell'on. Cavallotti potesse dar occasione a qualche turbamento, il ministro rivocò l'ordine. Frattanto però l'on. Cavallotti era partito.

Damiani replica che, stando così le cose, deve dichiararsene soddisfatto.

Si riprende la discussione del bilancio della gurra.

Parlano Di Gaeta, Ricotti, Sani e Bonelli, che continuerà nelle prossima seduta.

Senato del Regno *(Seduta del 17 aprile).*

Si prosegue la discussione del bilancio della giustizia.

Borgatti raccomanda al Guardasigilli che esamini l' amministrazione del fondo del culto, onde dimostrare infondate le censure elevatisi contro la medesima.

Finali raccomanda che facciasi in modo che il patrimonio delle corporazioni soppresse della provincia di Roma, devolgasi allo scopo determinato dalla legge.

Villa elogia l' amministrazione del fondo del Culto; presenterà un progetto per riordinare ed unificare detta amministrazione. Asssicura Finali che le sue raccomandazioni saranno esaudite.

Approvasi il bilancio.

Cocuzza e Tamburrini prestano giuramento.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti sulla Sila di Calabria, sull' esercizio della Caccia. e sul bilancio di Giustizia e Culti.

— La Commissione sulla libertà delle Banche nominò a relatore l' on. Leardi.

— La sotto-Commissione sull' ordinamento delle Banche dichiarò preferibile il biglietto unico da fabbricarsi col controllo del Governo.

— Tre Uffici nominarono i commissarii per il progetto di riforma della legge comunale e provinciale. Furono eletti gli on. Ercole, Corbetta e Rudinì.

— Saranno facilitate le disposizioni sanitare concernenti l'importazione in Germania delle pelli italiane.

— Sono quasi compiuti gli studi destinati a permettere l' importazione esente del Dazio sul melazzo da impiegarsi nelle industrie.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Vienna, 17: L' affare Cavallotti destò penosissima impressione. I giornali trovano inesplicabile l' espulsione del deputato italiano da tutti gli Stati austriaci, esprimendo la speranza che la cosa verrà dimenticata e che un' altra volta non avverrà. Aggiungono voti affinchè anzi i rapporti fra Italia ed Austria ne escano migliorati.

— Affermasi che, terminata la discussione del bilancio, il Parlamento austriaco verrà sciolto.

— Nessuna decisione definitiva fu presa riguardo alla nomina del francese Lemoinne alla Legazione di Bruxelles.

— Un telegramma del *Temps* da Londra dice: La quarta conferenza di Rènan ebbe un enorme successo. La conclusione, nella quale invitò i liberi pensatori ad essere tolleranti, produsse una profonda impressione.

— Grant, secondo un telegramma da New-York, continua il suo viaggio nelle grandi città del sud-ovest pronunziando discorsi in seno conciliativo. Viene accolto festosamente. La grande riunione di Chicago acclamò la sua candidatura.

— La sessione straordinaria della Scupcina di Rumania nel mese di maggio delibererà la convenzione ferroviaria conchiusa coll' Austria.

— Telegrafano da Belgrado: Gli Arnauti sostennero un sanguinoso combattimento contro le truppe turche che li inseguivano.

— Telegrafano da Scutari: Ali-Pascià ha proibito ai mussulmani di emigrare dai territorii ceduti al Montenegro.

— Si ha da Parigi, 15: La circolare di Freycinet ai rappresentanti della Francia all' estero già annunziata partirà domani.

Hohenlohe presentò oggi a Grevy il suo successore interinale, Radowitz.

Furono pubblicate le lettere dell' arcivescovo di Reims e del vescovo di Soisson, contro i decreti del 29 marzo.

I socialisti stranieri espulsi lasciarono oggi Parigi.

— Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph*, una scena violenta avrebbe avuto luogo a Costantinopoli tra il conte Corti, ambasciatore d'Italia e Savas-pasciá, prima della firma della Convenzione tra la Turchia ed il Montenegro. L' ambasciatore d' Italia avrebbe detto al ministro degli affari esteri: « Invece di riformare l' Impero turco, voi lo deformate. »

Dalla Provincia

Con deliberazione in data 21 marzo p. p. il Consiglio comunale di Ampezzo intese revocare la precedente deliberazione 15 agosto 1875, colla quale quel Comune concorse nelle spese di costruzione e sistemazione delle strade Provinciali carniche dette del Monte Crocee del Monte Mauria.

Siamo informati che la deliberazione del 21 marzo è stata annullata dalla R. Prefettura, siccome quella che tende a sottrarre il Comune da un obbligo formalmente assunto in seguito a regolare contratto tra il Comune stesso e la Deputazione Provinciale.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 31, del 17 aprile, contiene: Decreto del R. Prefetto di Udine che autorizza l' ingegnere-capo del Genio Civile ad occupare i fondi descritti nella tabella annessa al presente dedreto, per costruire la strada provinciale carnica che da Villa Santina mette ad Esemon di Sotto — Avviso del Municipio di Tolmezzo riguardante il piano particolareggiato e l' elenco dei terreni da occuparsi nel territorio di Tolmezzo per l' esecuzione del primo tronco della strada detta di Monte Croce. Il detto piano ed elenco trovansi depositati presso il suddetto Municipio per 15 giorni, cominciando dal 13 aprile — Avviso d' asta del Comune di S. Giorgio di Nogaro per vendita di immobili situati in S. Giorgio, 2 maggio — Avviso d' asta del Comune di Pozzuolo per vendita di prodotti silvestri esistenti nel bosco Boscat in territorio di Porpetto, 3 maggio — Avviso del Comune di Dignano riguardante i piani particolareggiati e relativi elenchi dello indennità offerte pei terreni da occuparci per la costruzione dei canali detti di Bonzicco e Vidulis. Detti piani ed elenchi resteranno depositati presso quel Municipio per 15 giorni cominciando dal 16 aprile — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Conferenze di mascalcia. Condotte a termine le conferenze di mascalcia dettate dal dott. G. B. Romano veterinario provinciale, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ne ha approvati i risultati, ed ha autorizzato il pagamento di premi ai seguenti maniscalchi: Marangoni Riccardo, Canciani Luigi, Del Negro Nicodemo, Saccomani Valentino, Fassinato Carlo, Gasperi Luigi, Cremese Domenico, Luzzini Vittorio. A questi maniscalchi, oltrechè un premio in danaro, sarà rilasciato un apposito attestato di capacità.

Società di ginnastica. L'*Ordine del giorno* per l'assemblea 21 corrente è rettificato come appresso:

1° Proposta di aggiungere al titolo della Società il nome di *Giambattista Cella.*

2.° Nomine di quattro consiglieri in sostituzione degli usciti per sorteggio e nomina dei revisori.

3.° Resoconto morale.

4.° Consuntivo 1879.

5.° Preventivo 1880.

Udine li 19 aprile 1880

La Presidenza

Per una lapide a Giambattista Cella.

A. V. Raddo l. 2, Fabio Celotti l. 5, Carlo Heimann l. 5, Carlo Lorenzi l. 5, dott. Pietro Monaco l. 5, Guiseppe Cincinotti l. 2,

dott. Mattia Zuzzi l 5, dott Giuseppe Pellegrini l. 3, Costante Marioni l. 3. Biasioli Luigi l. 2. Riccardo dott. Pari l. 2. Enrico Del Fabro l. 2, Edoardo Fenoglio l. 10, Sante Nodari Taranto l. 5, Petracco Luigi Prospero l. 2, Freschi Tranquilla l. 5, cav. Zaccaria Rampinelli l. 5, Marchi di Fanna l. 2. un irredento l. 5. Totale l. 75,00, offerte precedenti l. 1123,80, totale complessivo l. 1198,80.

I lavori della Stazione sono imponenti. A collocarsi nel bel mezzo, si resta storditi dal movimento inusato. Par di essere trasportati in America dove le opere di pietra sorgono come per potenza d'incanto. Esige i nostri elogi anche la solidità colla quale sono eseguiti: se volete formarvi una idea di che sia questa solidità, andate ad ammirare la costruzione della spalla Mestre del Cavalcavia sulla strada di Cussignacco: è un lavoro massiccio e fatto con tanta precisione che si trasporta il vecchio muro di pietra all'estremità del nuovo Cavalcavia, sostituendolo intanto mano mano con travi di legno, le quali devono reggere il peso dei treni che passano sopra continuamente. Non sono stati eseguiti con la stessa forza i lavori sulle rive della roggia di fronte alla sala Cecchini: vi ricordate questo inverno che brutto scherzo? Qualche povero D. Giovanni ha corso pericolo di fare un bel bagno. Come s'è aggiustata quella faccenda? E come l'andrà al ritorno del freddo?

Unicuique suum. Visto che l'articolo inserito dal signor Carlo Burghart nel reputato di Lei giornale di sabato scorso faceva cenno delle persone che presero parte e si distinsero più o meno nell'estinzione dell'incendio sviluppatosi durante la notte dal 15 al 16 and. nella neonata fabbrica di Cicoria del sig. Burghart, senza far menzione delle guardie doganali e di pubblica sicurezza, pregherei la ben nota di Lei gentilezza, per amor del vero, di render di pubblica ragione che i due graduati e quattro guardie doganali, nonchè l'appuntato e guardie di P. S. stanziati alla ferrovia, furono i primi ad accorrere non solo sul luogo del disastro, ma si distinsero veramente in tale circostanza senza risparmio di fatica, come ne può e ne farà certamente ampla fede il signor Bulfon che a merito di tutti gli agenti della pubblica forza aveva già messo in salvo il suo più buono in previdenza che l'incendio invadesse anche il di lui fabbricato, come era a temersi se l'opera efficace dei pompieri non lo avesse impedito.

G. Bertoni.

Dall'America, è precisamente dalla repubblica Argentina è ritornato un contadino di una villa del nostro Comune esterno. Gli affari laggiù erano tanto difficili che la famiglia ha dovuto mandargli dal Friuli i denari pel rimpatrio al quale si è affrettato anche per fuggire da stranissime malattie che infestano quei tribolati paesi Egli ne racconta di belle e noi siamo mezzi tentati di dare un po' d'ordine alle sue storie, di comporre il *Giornale di un emigrato Friulano in America* e di metterne a parte per mezzo di appendici i nostri lettori. Sarebbe un'opera meritoria perchè metterebbe in luce assai macchie, ma non pigliamo per ora nessun impegno.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pub. via 1, violazione alle norme riguardanti i pub. vetturali 2, occupazione indebita di fondo pub. 1, transito di veicoli sui viali di passeggio 1, corso veloce con ruotabili 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 1, per altri titoli riguardanti la poliz. strad. e la sic. pub. 5. Totale N. 13

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione due pubblici esercenti per protrazione d'orario, nonchè certo S. A. per giuoco proibito.

Si avverte chi avesse nel Sabato Santo p. p. comperato e pagato 6 fasci di legna, che per errore quella legna fu consegnata a certo Metus Giuseppe abitante in borgo Lazzaro n. 46, il quale è pronto a restituirla al detto compratore.

Deragliamento. L'altra sera il treno che parte da Pordenone verso le 7 3/4, appena uscito dalla stazione, deviava. Per fortuna questa volta non si ha a lamentare alcuna disgrazia.

Teatro Minerva. La Compagnia Moro-Lin continua a meritarsi gli applausi di tutti sulle scene del nostro *Minerva*. Jeri sera il teatro era pieno; la festa il nostro popolo accorre numeroso a goder la commedia in vernacolo veneziano e che gli par fatta per lui.

Questa sera riposo.

Atto di ringraziamento

Il sottoscritto, anche a nome della sua famiglia, porge a tutti quei benevoli, che, nella luttuosa circostanza della morte del suo amato figlio **Giuseppe** e durante la sua malattia, gli furono prodighi di consolazione, i più sentiti ringraziamenti. Ringrazia in particolar modo gli amici del povero estinto che vollero accompagnarne i funerali.

De Luca Carlo.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 11 al 17 aprile

Nascite

Nati vivi maschi	3	femmine	5
id. morti	id.	1	id.	1
Esposti	id.	2	id.	1

Totale N. 13

Morti a domicilio.

Giovanni Urbancig di Antonio d'anni 10 — Giuseppe Taddio di Giuseppe di mesi 1 — Girolamo Moretti di Ferdinando d'anni 2 — Giovanni Marzona fu Pietro d'anni 64 tessitore — Augusta Peres di Antonio di anni 4 e mesi 5 — Giovanni Batt. Nassig fu Giacomo d'anni 49 cartolajo — Teresa Tabacco - Moretti fu Leonardo d'anni 72 att. alle occ. di casa — Rosa Tosolini-Trevisan fu Francesco d'anni 77 industriante — Giuseppe De Luca di Carlo d'anni 18 tipografo — Carlo Cotterli di Paolo d'anni 21 fabbro — Maria Torrini-Mattinzoli fu Giovanni d'anni 79 levatrice — Angela Castellani di Luigi d'anni 3 — Luigi Modotto di Giacomo di mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Beltramelli fu Giuseppe, d'anni 39, negoziante — Elisabetta Fabris-Fontanella fu Leonardo, d'anni 73, pensionata — Marianna Pascoletti fu Angelo, d'anni 48. sarta — Domenica Pletti Cucchinperger fu Giuseppe, d'anni 76, attend. alle occup. di casa — Teresa Del Negro-Toffoletti fu Mattia d'anni 73, setajuola — Luigi Mariuz fu Giovanni, d'anni 58, agricoltore — Amadio Puramini, di giorni 5 — Domenica Candotto-Dos fu Giuseppe, d'anni 47, contadina — Carlo Venier fu Giacomo, d'anni 59, linajuolo — Lucia Cignacco-Cossutti fu Giacomo, d'anni 56. contadina — Maria Cazzitti-Mosutti fu Domenico, d'anni 62, contadina — Catterina Bianchini fu Pietro, d'anni 60, contadina — Felicita Querini di Giuseppe, d'anni 23, contadina — Maria Paliuro, di giorni 13.

Totale N. 27.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giovanni Battista Flamia tessitore, con Catterina Garzoni, cameriera — Pietro Blasone, carradore, con Elena Sgobino, contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Casarsa, agricoltore, con Anna Toffoli, contadina — Eugenio Della Rossa, fornajo, con Teresa Manganotto, attend. alle occup. di casa — Vincenzo Pol, impiegato ferroviario, con Amalia Zilli, attendente alle occup. di casa — Angelo Barbetti, scalpellino, con Catterina Gajer, serva — Giovanni Anderloni, oste, con Maria Colmegna, civile — Antonio Fontanini, agricoltore, con Lucia Gabbino, contadina.

FATTI VARII

L'Italia in Africa. A Milano furono gettate le basi di una nuova Società per esplorazioni nell'Africa, puramente commerciali. Il Capitale sociale è stato fissato a L. 800,000 delle quali furono sottoscritte già 300,000. Milano meravigliosa!

L'importazione dei cereali in Italia, nella prima decade di aprile, ascese a tonnellate 17,000, presentando una sensibile diminuzione rispetto ai tre primi mesi dell'anno. Le importazioni più raguardevoli ebbero luogo a Venezia e Livorno.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione generale del bilancio respinse tutti gli ordini del giorno presentati sul bilancio della guerra riservandosi di udire il ministro.

— Si annunzia da Torino che quella Associazione progressista elesse Villa e Bottero a presidenti.

— Nella votazione in ballottaggio ch'ebbe luogo jeri al collegio di Bitonto è stato eletto Lioy.

— Gli Ufficii della Camera si mostrano favorevolissimi al progetto di riforma del Codice Penale presentato dal ministro guardasigilli, onor. Villa.

TELEGRAMMI

Roma, 18. La Commissione pei provvedimenti finanziarii iersera approvò la tassa sull'alcool. Cominciò la discussione sul patrocinio gratuito e sul lotto. In questo momento la Commissione generale del bilancio si occupa degli ordini del giorno presentati sul bilancio della guerra.

Washington, 17. Il rapporto della Commissione della Camera pegli affari esteri propone l'abrogazione del Trattato di Clayton Bulwer fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti perchè il Tratato è contrario alla dottrina di di Monroe e tale da inceppare la politica degli Stati Uniti riguardo ai canali interoceanici.

Parigi, 17. Il Ministero ha deciso definitivamente di nominare Say ambasciatore a Londra, e Duchatel a Vienna. La nomina di Lemoinne a Brusselles si firmerà appena il Governo belga farà conoscere il suo aggradimento. Un articolo di Emile Olivier nella *Estafette*, biasima le proteste dei Vescovi.

Parigi, 17. Orloff ritornerà a Parigi il 30 corr.

Londra, 17. E probabile che gli afgani incino la guerra di guerrillas.

Il *Daily Telegraph* dice: La regina chiamerà Hartington a formare il gabinetto.

Il *Times* insiste sulla necessità dell'entrata di Gladstone. Beaconskeld e Salisbury vedranno la regina domani a Windsor. L'ex imperatrice Eugenia è giunta a Capetown; salute eccelente.

Pietroburgo, 17. Lo czar sanzionò la decisione della commissione esecutiva tendente a rivedere i processi di individui, specialmente studenti espulsi o sorvegliati per graziarli o diminuire la pena.

Berlino, 17. Il Reichstag discusse in seconda lettura il progetto di proroga per la legge contro i socialisti. Vennero respinte le proposte di Windhorst che i ricorsi contro il divieto e lo scioglimento delle riunioni socialiste debbano farsi dinanzi al tribunale dell'impero, e che le riunioni elettorali non siano sottoposte alla legge contro i socialisti.

ULTIMI

Madrid, 18. Il *Diario* pubblica le rivelazioni di Otero al duca Sesto. Otero riconobbe essere buoni i sentimenti della famiglia reale, disse che non vuole compromettere nessuno, che fu ingannato, che entrò in una società sconosciuta, e fu condotto a Toledo per assistere a sedute segrete. Uomini mascherati ordinarongli di uccidere Canovas. Ritornò a Madrid dopo che ricevette 130 franchi ed un revolver. Ricevette quindi un altro ordine di uccidere il Re, con la minaccia di essere assassinato, se perdesse l'occasione favorevole.

Firenze, 10 Fuinaugurata solennemente l'Esposizione dei premi della «Lotteria di beneficenza». Grande concorso. Il Prefetto Corte pronunziò un breve ed applaudito discorso.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 19. Si palesò jeri nel Consiglio dei Ministri dissenso circa l'opportunità di proporre lo scioglimento della Camera. Non è probabile un immediato rimpasto del Ministero. Sulla riduzione della ferma militare verrà accettato l'ordine del giorno della Commissione.

Parigi, 19. Il *Temps* smentisce formalmente lo scioglimento antecipato della Camera.

Limoges, 19. Rinard repubblicano fu eletto Senatore.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 aprile

Rend. italiana	92.10.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	439 25
Londra 3 mesi	27.42.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	917 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 17 aprile

Mobiliare	285.60	Argento	—.—
Lombarde	82.—	C. su Parigi	47.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.15
Austriache	280.—	Ren. aust.	73.75
Banca nazionale	837 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.49.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 16 aprile

Inglese	98.15[16	Spagnuolo	17.1[4
Italiano	83.—	Turco	10.3[8

PARIGI 17 aprile

3 0[0 Francese	83.47	Obblig. Lomb.	342.—
5 0[0 Francese	119.26	» Romane	—.—
Rend. ital.	84.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.28 —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.15[16
» Romane	138.—	Lotti turchi	36.1[2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 aprile (uff.) chiusura

Londra 119.15 Argento —.— Nap. 9.48.1[2

BORSA DI MILANO 17 aprile

Rendita italiana 91.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 » —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 aprile

Rendita pronta 92 05 per fine corr. 92.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 50 Francese a vista 109,50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.96	a	21.98
Bancanote austriache	»	231 25	»	232 75
Per un fiorino d'argento	da	2.32 —	a	—.—

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 17 Aprile 1880.

Venezia	22	66	43	46	41
Bari	45	44	56	2	80
Firnze	54	20	3	25	11
Milano	90	7	77	48	23
Napoli	85	68	7	16	5
Palermo	14	75	19	34	82
Roma	35	10	5	11	63
Torino	69	2	53	44	20

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.1	752.3	754.3
Umidità relativa	59	36	64
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	N	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	15.6	19.8	15.8

Temperatura massima 22.8, minima 12.2

Temperatura minima all'aperto 9.8

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

☞ MALATTIE VENEREE ☜

Scoli invecchiati ed ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati** o **malamente curati**, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che daneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE

Dott. Koch's Mineral Präparat. — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaja di casi all' uopo di infondere all' organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduta in causa delle *polluzioni volontarie,* degli *abusi dei piaceri* od anche in conseguenza di *età avanzata.*

Gli *stimolanti* che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'**Essenza Virile del Dott. Koch** è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente all' indirizzo:

SIEGMUMD PRESCH

Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell' *Essenza Virile* coll' *esatta istruzione* è di L. **6** per bottiglia, più cent. **50** per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la **massima segretezza,** *verso rimessa di vaglia postale.*

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d' abbonamento alla lettura:

☞ *sole* LIRE 1.50 *mensili* ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

COLAJANNI & FRANZONI

via Fontane, 10 — Genova

via Aquileja, 69 — Udine

DEPOSITO VINI MARSALA, ZOLFO ED ALTRI GENERI DI SICILIA

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico

Partenze dirette dal porto di Genova per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES.**

2 aprile	Vapore	**Rio Plata**	Prezzo fr. oro **135**	(per la 3 classe)
3	»	» **Sud-America**	» **170**	»
12	»	» **Poitou**	» **170**	»
22	»	» **Umberto 1**	» **170**	»

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. **150** oro (3. classe).

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori COLAJANNI e FRANZONI incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione ed ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, — riconosciuto come lo **Sciroppo** più utile per combattere le affezioni catarrali, *le tossi, le bronchiti, le infiammazioni polmonari* ecc. È raccomandato da provetti medici. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione che riunisce in sè tutte le proprietà toniche ricostituenti che fino ad ora si sieno potute combinare insieme. Adattatissimo nelle costituzioni Linfatico-scrofolose, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Le più ostinate Febbri

sono vinte dal più volte premiato *Febbrifugo Monti.* Principale deposito. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani di Vittorio

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici. Prezzo: Cent. **60** la scatola.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Completo deposito delle profumerie igieniche del Dott. **Popp** di Vienna — Aqua anaterina — Sapone d'erbe — Zahnpasta ecc.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli sforzi e dolori reumatici alla spalla ed all'anca (doglie vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole, ed in generale in tutte quelle malattie esterne, che producono una zoppicatura.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.